

Al consiglio regionale

## Strumentali proposte dc per tenere in vita la giunta

I tentennamenti del PSI incertezza di PRI e PSDI

ANCONA — Crisi della Regione di nuovo in consiglio: questa mattina si riunisce l'Assemblea regionale per discutere tra l'altro sulla proposta presentata dalla Democrazia cristiana per tenere in vita l'attuale giunta dimissionaria.

Semplicemente una proposta, per di più elettorale, non è, e non può essere, una mossa politica. Ma se la giunta dc non si sottomette alla soluzione di una mozione presentata da altri partiti che si sentono di metterla insieme per formare un governo, invece niente mozione e crisi chissà ancora per quanto tempo. Siamo a questo punto per grave responsabilità della Dc, per la cronica incertezza dei repubblicani e dei socialdemocratici, per i tentennamenti del PSI il quale non ha voluto presentare una mozione insieme ai comunisti e alla sinistra indipendente (questa non sarebbe stata la soluzione ottimale, tuttavia avrebbe messo fine ad una situazione insopportabile conculgando con tutta probabilità altre forze).

A qualcuno non basta di portarla alla lunga fino a dopo le elezioni da alcune parti si concluderà niente fino ad ottobre. Sapete che cosa accade in ottobre? L'ingresso nazionale democristiano, naturalmente. Potete immaginare quanto interessino ai nezzardi delle Marche, ai lavoratori delle fabbriche in crisi, alle donne che fanno lavoro a domicilio o al 18 mila giovani disoccupati, i problemi di linea dello scudo crociato?

Facete a parte (perché a noi pare più una bolla che un discorso serio) il dover attendere i comodi della Dc, oggi in Consiglio regionale vedremo come si metteranno le cose.

Il Psi ha dichiarato che voterà contro la proposta democristiana. I comunisti ripetono che alle Marche occorre un governo, non lo trovate strumentali. Al PSDI, come al PRI, non dispiacerebbe affatto di restare in carica. Non si fermano a riflettere neppure un momento su una semplice verità: la giunta dc è praticamente impotente e ancora più debole e più arretrata di prima (dato che conteneva soltanto un socialista). Democrazia cristiana e forse di Democrazia nazionale.

Il segretario repubblicano Bernardi si è lanciato in lodi strampanti verso la Dc, perfino auspicando che il Partito socialista cambi idea. Comunque i repubblicani non sono ancora così fare parano di una sua gestione perché, al di là delle parole, non ci credono molto neanche loro al consiglio uscito all'ultimo momento dal capello dei prestigiosi democristiani.

Certo che — quanto a contraddizioni — il Partito repubblicano non è solo. L'onorevole socialista Angelo Piraschi ha detto che «la giunta laica e socialista non è un ricordo che va cancellato» (ma non aveva dichiarato senza il voto di tutti la giunta non ha ragione di esistere?). Sembrerebbe, Piraschi ha aggiunto: «Voler risolvere la crisi regionale in questi giorni è utopistico».

Ci sbagliremo, ma queste parole suonano ancora più inusitate. A noi sembra che nel corso di questa tormentata vicenda, il Partito socialista non abbia lavorato sempre con la coerenza per smantellare le pregiudiziali dc ed anche oggi per la Regione il Psi non ha una proposta che aiuti una decisione da parte delle altre forze laiche. Cercheremo il dibattito in Consiglio. Sinceramente speriamo che in quella sede le nostre convinzioni vengano smentite.

Sempre nel corso di questa tornata consiliare (15-18 maggio) ci sarà discussione su un'importante questione: il voto degli emigrati marchigiani. La Dc sta impedendo l'approvazione di un provvedimento della Regione che serva — come ad ogni elezione — a «facilitare il loro rientro, attraverso contributi agli Enti locali. La Democrazia cristiana, insistendo sulla necessità di una legge (che avrebbe tempi lunghi), rischia di far saltare l'importante provvedimento.

I. ma.

## Tavola rotonda sui patti agrari

MACERATA — Questa sera (piazza Cesare Battisti, ore 18) si svolgerà una tavola rotonda organizzata dalla Confagricoltura, cui sono stati invitati i candidati del Pci, Psi, Psdi, Pri, Dpup e della Dc.

«La Confagricoltura domanda, i candidati al Parlamento rispondono» è il tema centrale della manifestazione nella quale saranno affrontati tutti i problemi riguardanti il superamento dei patti agrari, l'attuazione delle leggi di programmazione, la revisione della politica comunitaria, la riforma del credito agrario.

Introdurrà Silvio Antonini, presidente provinciale e membro del comitato centrale della Confagricoltura.

## Oggi pomeriggio alle sei grande manifestazione di massa a Piazza Cavour

# A convegno i sindaci del "buon governo"

Al dibattito sono presenti Carossino, Diego Novelli e Bulgarelli - Presiederà Stefanini e concluderà Armando Cossutta - Saranno presenti anche i sindaci Giulio Carlo Argan, Maurizio Valenzi, Renato Zangheri, Elio Gabbuggiani e il compagno Renato Bastianelli

ANCONA — Si apre oggi pomeriggio alle ore 15 al Palazzo degli Anziani, il Convegno organizzato dal Comitato Regionale del Pci, in collaborazione con la direzione nazionale sul tema: «Regioni e Comuni per una migliore condizione della vita».

Preparata da un grande mobilitazione di tutto il partito, sia nella città capoluogo che nella provincia, l'iniziativa vedrà affluire nella città d'oltre, i «grandi nomi del buon governo comunista», migliaia di cittadini, giovani, donne, non solo comunisti che parteciperanno alla grande manifestazione di piazza Cavour prevista alle ore 18.

Al convegno saranno presenti i compagni Angelo Carossino, presidente del Pci della Regione Marche, Diego Novelli, sindaco di Torino, Germano Bulgarelli, sindaco di Modena che svolgeranno, rispettivamente, tre comunicazioni introduttive. Il dibattito sarà presieduto dal compagno Marcello Stefanini segretario regionale e verrà concluso da Armando Cossutta della direzione.

La manifestazione invece avrà tra i partecipanti anche Giulio Carlo Argan, sindaco di Roma, Maurizio Valenzi sindaco di Napoli.

Il Renato Zangheri sindaco di Bologna, Elio Gabbuggiani sindaco di Firenze, Renato Bastianelli presidente del consiglio regionale Marche. All'incontro parleranno anche i compagni Cleto Boldini, capoluogo alle elezioni comunali di Ancona del 3-4 giugno e Milli Marzoli segretario provinciale e capogruppo comunale uscente.

Nonostante il poco spazio dedicato sulle colonne degli altri giornali locali, il convegno sta aggregando un interesse crescente nella città: nelle sezioni i compagni che distribuiscono materiale di propaganda riferiscono delle domande, le più svariate, che questo o quel cittadino vorrebbero fare al compagno Gabbuggiani o al compagno Valenzi o al compagna Bulgarelli.

Il fatto stesso che la scelta del luogo ove svolgere l'importante convegno sia caduta proprio su Ancona è indicativo. Da tre anni, infatti, la città capoluogo di Regione è retta da una maggioranza di emergenza tripartita, assolutamente inedita in Italia, composta da comunisti, socialisti e repubblicani. Si vuole dunque sottolineare la positività di un'esperienza che, seppur breve, è stata da molti indicata come una delle più

positive in campo nazionale. Soprattutto, si vuole portare l'immagine concreta, fisica, dei comunisti del «buon governo» proprio in una delle città che, fra le prime, vide la Dc autogovernarsi dalla dialettica politica unitaria e scegliere la via di un'opposizione strumentale ottusa.

Un segnale ed un monito quindi alla stessa Dc: un invito a cambiare linea politica, a mostrarsi più aperta al confronto, a non arroccarsi su posizioni di chiusura, a ricercare invece la collaborazione con le altre forze democratiche.

«Comprende in tre delle 11 circoscrizioni in cui è suddivisa la città, le frazioni hanno sempre costituito un problema aperto per chiunque si sia trovato ad amministrare la città, da trent'anni a questa parte. La loro particolare posizione geografica (distanza notevole dal centro città, ma non abbastanza da non subire i condizionamenti del «fascismo») il patrimonio storico che molte di esse annoverano (spesso ancora vivo), la loro condizione di abbandono, ecc. le varie amministrazioni «cittadine» le hanno costrette, sono questi i principali elementi sotto il punto di vista economico, sociale e culturale, che caratterizzano la vita delle frazioni ed il loro rapporto con la Città. Un rapporto che è quasi, sempre di «amore odio».

Anche per l'amministrazione comunale d'emergenza per i primi mesi, insediati tre anni fa il rapporto con queste realtà è stato difficile, contrastato; ma nel complesso sviluppo economico e per l'arricchimento di diritti fondamentali, per la loro attuazione, occorre un governo regionale, operante per rimuovere ostacoli, che sappia costruire una attività di direzione e coordinamento di interventi che richiedano la partecipazione ed il concorso degli enti locali e delle forze economiche e sociali, deciso a portare avanti l'opera di rinnovamento nell'interesse della collettività.

Oggi questo presupposto fondamentale non esiste. I comunisti hanno indicato, e da tempo, nella presenza di tutte le forze democratiche al governo regionale la via per risolvere i problemi fondamentali delle Marche. Ma quando la Dc risponderà, che pregiudizi o trascorie il tempo in laceranti incertezze e tutto questo diviene occasione per non fare, occorre che vengano con forza dalla società marchigiana le decisioni e le lotte democratiche per dare alla Regione un governo adeguato, costituito da forze democratiche.

Sono inoltre previsti apposti interventi per i lavoratori agricoli: la istituzione del libretto personale sanitario e di rischio e del registro dei dati ambientali e biostatistici per seguire costantemente l'evoluzione dei fattori: il parere della parte del servizio di igiene ambientale e di medicina del lavoro sui nuovi insediamenti produttivi e sulla trasformazione di quelli esistenti. Il parere sui piani urbanistici.

Siamo convinti che queste leggi di riforma aprano prospettive molto interessanti anche nella nostra Regione per un equilibrato sviluppo economico e per l'arricchimento di diritti fondamentali, per la loro attuazione, occorre un governo regionale, operante per rimuovere ostacoli, che sappia costruire una attività di direzione e coordinamento di interventi che richiedano la partecipazione ed il concorso degli enti locali e delle forze economiche e sociali, deciso a portare avanti l'opera di rinnovamento nell'interesse della collettività.

Tra i principali contenuti della nostra proposta, si prevede la istituzione da parte dei Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle Unità sanitarie locali (già delimitate territorialmente con legge regionale) di servizi di igiene ambientale e di medicina del lavoro. Questi servizi devono

porre a disposizione dei lavoratori idonee competenze professionali e attrezzature tecniche al fine di predisporre e attuare le misure necessarie a tutelare la salute degli stessi. I servizi intervengono su richiesta fatta dai lavoratori mediante loro rappresentanze (gruppi omogenei, delegati, rappresentanti tecnici, consigli di fabbrica, rappresentanze sindacali aziendali, istituti di patronato, ecc.) e svolgono le loro attività con la diretta partecipazione di lavoratori e delle loro rappresentanze, provvedendo ad accertare e controllare i fattori nocivi o pericolosi individuati dai lavoratori e ad elaborare le misure idonee a rimuovere tali fattori.

Sono inoltre previsti apposti interventi per i lavoratori agricoli: la istituzione del libretto personale sanitario e di rischio e del registro dei dati ambientali e biostatistici per seguire costantemente l'evoluzione dei fattori: il parere della parte del servizio di igiene ambientale e di medicina del lavoro sui nuovi insediamenti produttivi e sulla trasformazione di quelli esistenti. Il parere sui piani urbanistici.

Siamo convinti che queste leggi di riforma aprano prospettive molto interessanti anche nella nostra Regione per un equilibrato sviluppo economico e per l'arricchimento di diritti fondamentali, per la loro attuazione, occorre un governo regionale, operante per rimuovere ostacoli, che sappia costruire una attività di direzione e coordinamento di interventi che richiedano la partecipazione ed il concorso degli enti locali e delle forze economiche e sociali, deciso a portare avanti l'opera di rinnovamento nell'interesse della collettività.

Tra i principali contenuti della nostra proposta, si prevede la istituzione da parte dei Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle Unità sanitarie locali (già delimitate territorialmente con legge regionale) di servizi di igiene ambientale e di medicina del lavoro. Questi servizi devono

porre a disposizione dei lavoratori idonee competenze professionali e attrezzature tecniche al fine di predisporre e attuare le misure necessarie a tutelare la salute degli stessi. I servizi intervengono su richiesta fatta dai lavoratori mediante loro rappresentanze (gruppi omogenei, delegati, rappresentanti tecnici, consigli di fabbrica, rappresentanze sindacali aziendali, istituti di patronato, ecc.) e svolgono le loro attività con la diretta partecipazione di lavoratori e delle loro rappresentanze, provvedendo ad accertare e controllare i fattori nocivi o pericolosi individuati dai lavoratori e ad elaborare le misure idonee a rimuovere tali fattori.

Sono inoltre previsti apposti interventi per i lavoratori agricoli: la istituzione del libretto personale sanitario e di rischio e del registro dei dati ambientali e biostatistici per seguire costantemente l'evoluzione dei fattori: il parere della parte del servizio di igiene ambientale e di medicina del lavoro sui nuovi insediamenti produttivi e sulla trasformazione di quelli esistenti. Il parere sui piani urbanistici.

Siamo convinti che queste leggi di riforma aprano prospettive molto interessanti anche nella nostra Regione per un equilibrato sviluppo economico e per l'arricchimento di diritti fondamentali, per la loro attuazione, occorre un governo regionale, operante per rimuovere ostacoli, che sappia costruire una attività di direzione e coordinamento di interventi che richiedano la partecipazione ed il concorso degli enti locali e delle forze economiche e sociali, deciso a portare avanti l'opera di rinnovamento nell'interesse della collettività.

Tra i principali contenuti della nostra proposta, si prevede la istituzione da parte dei Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle Unità sanitarie locali (già delimitate territorialmente con legge regionale) di servizi di igiene ambientale e di medicina del lavoro. Questi servizi devono

porre a disposizione dei lavoratori idonee competenze professionali e attrezzature tecniche al fine di predisporre e attuare le misure necessarie a tutelare la salute degli stessi. I servizi intervengono su richiesta fatta dai lavoratori mediante loro rappresentanze (gruppi omogenei, delegati, rappresentanti tecnici, consigli di fabbrica, rappresentanze sindacali aziendali, istituti di patronato, ecc.) e svolgono le loro attività con la diretta partecipazione di lavoratori e delle loro rappresentanze, provvedendo ad accertare e controllare i fattori nocivi o pericolosi individuati dai lavoratori e ad elaborare le misure idonee a rimuovere tali fattori.

Sono inoltre previsti apposti interventi per i lavoratori agricoli: la istituzione del libretto personale sanitario e di rischio e del registro dei dati ambientali e biostatistici per seguire costantemente l'evoluzione dei fattori: il parere della parte del servizio di igiene ambientale e di medicina del lavoro sui nuovi insediamenti produttivi e sulla trasformazione di quelli esistenti. Il parere sui piani urbanistici.

Siamo convinti che queste leggi di riforma aprano prospettive molto interessanti anche nella nostra Regione per un equilibrato sviluppo economico e per l'arricchimento di diritti fondamentali, per la loro attuazione, occorre un governo regionale, operante per rimuovere ostacoli, che sappia costruire una attività di direzione e coordinamento di interventi che richiedano la partecipazione ed il concorso degli enti locali e delle forze economiche e sociali, deciso a portare avanti l'opera di rinnovamento nell'interesse della collettività.

Tra i principali contenuti della nostra proposta, si prevede la istituzione da parte dei Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle Unità sanitarie locali (già delimitate territorialmente con legge regionale) di servizi di igiene ambientale e di medicina del lavoro. Questi servizi devono

porre a disposizione dei lavoratori idonee competenze professionali e attrezzature tecniche al fine di predisporre e attuare le misure necessarie a tutelare la salute degli stessi. I servizi intervengono su richiesta fatta dai lavoratori mediante loro rappresentanze (gruppi omogenei, delegati, rappresentanti tecnici, consigli di fabbrica, rappresentanze sindacali aziendali, istituti di patronato, ecc.) e svolgono le loro attività con la diretta partecipazione di lavoratori e delle loro rappresentanze, provvedendo ad accertare e controllare i fattori nocivi o pericolosi individuati dai lavoratori e ad elaborare le misure idonee a rimuovere tali fattori.

Sono inoltre previsti apposti interventi per i lavoratori agricoli: la istituzione del libretto personale sanitario e di rischio e del registro dei dati ambientali e biostatistici per seguire costantemente l'evoluzione dei fattori: il parere della parte del servizio di igiene ambientale e di medicina del lavoro sui nuovi insediamenti produttivi e sulla trasformazione di quelli esistenti. Il parere sui piani urbanistici.

Siamo convinti che queste leggi di riforma aprano prospettive molto interessanti anche nella nostra Regione per un equilibrato sviluppo economico e per l'arricchimento di diritti fondamentali, per la loro attuazione, occorre un governo regionale, operante per rimuovere ostacoli, che sappia costruire una attività di direzione e coordinamento di interventi che richiedano la partecipazione ed il concorso degli enti locali e delle forze economiche e sociali, deciso a portare avanti l'opera di rinnovamento nell'interesse della collettività.

Tra i principali contenuti della nostra proposta, si prevede la istituzione da parte dei Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle Unità sanitarie locali (già delimitate territorialmente con legge regionale) di servizi di igiene ambientale e di medicina del lavoro. Questi servizi devono

porre a disposizione dei lavoratori idonee competenze professionali e attrezzature tecniche al fine di predisporre e attuare le misure necessarie a tutelare la salute degli stessi. I servizi intervengono su richiesta fatta dai lavoratori mediante loro rappresentanze (gruppi omogenei, delegati, rappresentanti tecnici, consigli di fabbrica, rappresentanze sindacali aziendali, istituti di patronato, ecc.) e svolgono le loro attività con la diretta partecipazione di lavoratori e delle loro rappresentanze, provvedendo ad accertare e controllare i fattori nocivi o pericolosi individuati dai lavoratori e ad elaborare le misure idonee a rimuovere tali fattori.

Sono inoltre previsti apposti interventi per i lavoratori agricoli: la istituzione del libretto personale sanitario e di rischio e del registro dei dati ambientali e biostatistici per seguire costantemente l'evoluzione dei fattori: il parere della parte del servizio di igiene ambientale e di medicina del lavoro sui nuovi insediamenti produttivi e sulla trasformazione di quelli esistenti. Il parere sui piani urbanistici.

Siamo convinti che queste leggi di riforma aprano prospettive molto interessanti anche nella nostra Regione per un equilibrato sviluppo economico e per l'arricchimento di diritti fondamentali, per la loro attuazione, occorre un governo regionale, operante per rimuovere ostacoli, che sappia costruire una attività di direzione e coordinamento di interventi che richiedano la partecipazione ed il concorso degli enti locali e delle forze economiche e sociali, deciso a portare avanti l'opera di rinnovamento nell'interesse della collettività.

Tra i principali contenuti della nostra proposta, si prevede la istituzione da parte dei Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle Unità sanitarie locali (già delimitate territorialmente con legge regionale) di servizi di igiene ambientale e di medicina del lavoro. Questi servizi devono

porre a disposizione dei lavoratori idonee competenze professionali e attrezzature tecniche al fine di predisporre e attuare le misure necessarie a tutelare la salute degli stessi. I servizi intervengono su richiesta fatta dai lavoratori mediante loro rappresentanze (gruppi omogenei, delegati, rappresentanti tecnici, consigli di fabbrica, rappresentanze sindacali aziendali, istituti di patronato, ecc.) e svolgono le loro attività con la diretta partecipazione di lavoratori e delle loro rappresentanze, provvedendo ad accertare e controllare i fattori nocivi o pericolosi individuati dai lavoratori e ad elaborare le misure idonee a rimuovere tali fattori.

Sono inoltre previsti apposti interventi per i lavoratori agricoli: la istituzione del libretto personale sanitario e di rischio e del registro dei dati ambientali e biostatistici per seguire costantemente l'evoluzione dei fattori: il parere della parte del servizio di igiene ambientale e di medicina del lavoro sui nuovi insediamenti produttivi e sulla trasformazione di quelli esistenti. Il parere sui piani urbanistici.

le domande, le più svariate, che questo o quel cittadino vorrebbero fare al compagno Gabbuggiani o al compagno Valenzi o al compagna Bulgarelli. Il fatto stesso che la scelta del luogo ove svolgere l'importante convegno sia caduta proprio su Ancona è indicativo. Da tre anni, infatti, la città capoluogo di Regione è retta da una maggioranza di emergenza tripartita, assolutamente inedita in Italia, composta da comunisti, socialisti e repubblicani. Si vuole dunque sottolineare la positività di un'esperienza che, seppur breve, è stata da molti indicata come una delle più

positive in campo nazionale. Soprattutto, si vuole portare l'immagine concreta, fisica, dei comunisti del «buon governo» proprio in una delle città che, fra le prime, vide la Dc autogovernarsi dalla dialettica politica unitaria e scegliere la via di un'opposizione strumentale ottusa.

Un segnale ed un monito quindi alla stessa Dc: un invito a cambiare linea politica, a mostrarsi più aperta al confronto, a non arroccarsi su posizioni di chiusura, a ricercare invece la collaborazione con le altre forze democratiche.

«Comprende in tre delle 11 circoscrizioni in cui è suddivisa la città, le frazioni hanno sempre costituito un problema aperto per chiunque si sia trovato ad amministrare la città, da trent'anni a questa parte. La loro particolare posizione geografica (distanza notevole dal centro città, ma non abbastanza da non subire i condizionamenti del «fascismo») il patrimonio storico che molte di esse annoverano (spesso ancora vivo), la loro condizione di abbandono, ecc. le varie amministrazioni «cittadine» le hanno costrette, sono questi i principali elementi sotto il punto di vista economico, sociale e culturale, che caratterizzano la vita delle frazioni ed il loro rapporto con la Città. Un rapporto che è quasi, sempre di «amore odio».

Anche per l'amministrazione comunale d'emergenza per i primi mesi, insediati tre anni fa il rapporto con queste realtà è stato difficile, contrastato; ma nel complesso sviluppo economico e per l'arricchimento di diritti fondamentali, per la loro attuazione, occorre un governo regionale, operante per rimuovere ostacoli, che sappia costruire una attività di direzione e coordinamento di interventi che richiedano la partecipazione ed il concorso degli enti locali e delle forze economiche e sociali, deciso a portare avanti l'opera di rinnovamento nell'interesse della collettività.

Oggi questo presupposto fondamentale non esiste. I comunisti hanno indicato, e da tempo, nella presenza di tutte le forze democratiche al governo regionale la via per risolvere i problemi fondamentali delle Marche. Ma quando la Dc risponderà, che pregiudizi o trascorie il tempo in laceranti incertezze e tutto questo diviene occasione per non fare, occorre che vengano con forza dalla società marchigiana le decisioni e le lotte democratiche per dare alla Regione un governo adeguato, costituito da forze democratiche.

Sono inoltre previsti apposti interventi per i lavoratori agricoli: la istituzione del libretto personale sanitario e di rischio e del registro dei dati ambientali e biostatistici per seguire costantemente l'evoluzione dei fattori: il parere della parte del servizio di igiene ambientale e di medicina del lavoro sui nuovi insediamenti produttivi e sulla trasformazione di quelli esistenti. Il parere sui piani urbanistici.

Siamo convinti che queste leggi di riforma aprano prospettive molto interessanti anche nella nostra Regione per un equilibrato sviluppo economico e per l'arricchimento di diritti fondamentali, per la loro attuazione, occorre un governo regionale, operante per rimuovere ostacoli, che sappia costruire una attività di direzione e coordinamento di interventi che richiedano la partecipazione ed il concorso degli enti locali e delle forze economiche e sociali, deciso a portare avanti l'opera di rinnovamento nell'interesse della collettività.

Tra i principali contenuti della nostra proposta, si prevede la istituzione da parte dei Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle Unità sanitarie locali (già delimitate territorialmente con legge regionale) di servizi di igiene ambientale e di medicina del lavoro. Questi servizi devono

porre a disposizione dei lavoratori idonee competenze professionali e attrezzature tecniche al fine di predisporre e attuare le misure necessarie a tutelare la salute degli stessi. I servizi intervengono su richiesta fatta dai lavoratori mediante loro rappresentanze (gruppi omogenei, delegati, rappresentanti tecnici, consigli di fabbrica, rappresentanze sindacali aziendali, istituti di patronato, ecc.) e svolgono le loro attività con la diretta partecipazione di lavoratori e delle loro rappresentanze, provvedendo ad accertare e controllare i fattori nocivi o pericolosi individuati dai lavoratori e ad elaborare le misure idonee a rimuovere tali fattori.

Sono inoltre previsti apposti interventi per i lavoratori agricoli: la istituzione del libretto personale sanitario e di rischio e del registro dei dati ambientali e biostatistici per seguire costantemente l'evoluzione dei fattori: il parere della parte del servizio di igiene ambientale e di medicina del lavoro sui nuovi insediamenti produttivi e sulla trasformazione di quelli esistenti. Il parere sui piani urbanistici.

Siamo convinti che queste leggi di riforma aprano prospettive molto interessanti anche nella nostra Regione per un equilibrato sviluppo economico e per l'arricchimento di diritti fondamentali, per la loro attuazione, occorre un governo regionale, operante per rimuovere ostacoli, che sappia costruire una attività di direzione e coordinamento di interventi che richiedano la partecipazione ed il concorso degli enti locali e delle forze economiche e sociali, deciso a portare avanti l'opera di rinnovamento nell'interesse della collettività.

Tra i principali contenuti della nostra proposta, si prevede la istituzione da parte dei Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle Unità sanitarie locali (già delimitate territorialmente con legge regionale) di servizi di igiene ambientale e di medicina del lavoro. Questi servizi devono

porre a disposizione dei lavoratori idonee competenze professionali e attrezzature tecniche al fine di predisporre e attuare le misure necessarie a tutelare la salute degli stessi. I servizi intervengono su richiesta fatta dai lavoratori mediante loro rappresentanze (gruppi omogenei, delegati, rappresentanti tecnici, consigli di fabbrica, rappresentanze sindacali aziendali, istituti di patronato, ecc.) e svolgono le loro attività con la diretta partecipazione di lavoratori e delle loro rappresentanze, provvedendo ad accertare e controllare i fattori nocivi o pericolosi individuati dai lavoratori e ad elaborare le misure idonee a rimuovere tali fattori.

Sono inoltre previsti apposti interventi per i lavoratori agricoli: la istituzione del libretto personale sanitario e di rischio e del registro dei dati ambientali e biostatistici per seguire costantemente l'evoluzione dei fattori: il parere della parte del servizio di igiene ambientale e di medicina del lavoro sui nuovi insediamenti produttivi e sulla trasformazione di quelli esistenti. Il parere sui piani urbanistici.

Siamo convinti che queste leggi di riforma aprano prospettive molto interessanti anche nella nostra Regione per un equilibrato sviluppo economico e per l'arricchimento di diritti fondamentali, per la loro attuazione, occorre un governo regionale, operante per rimuovere ostacoli, che sappia costruire una attività di direzione e coordinamento di interventi che richiedano la partecipazione ed il concorso degli enti locali e delle forze economiche e sociali, deciso a portare avanti l'opera di rinnovamento nell'interesse della collettività.

Tra i principali contenuti della nostra proposta, si prevede la istituzione da parte dei Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle Unità sanitarie locali (già delimitate territorialmente con legge regionale) di servizi di igiene ambientale e di medicina del lavoro. Questi servizi devono

porre a disposizione dei lavoratori idonee competenze professionali e attrezzature tecniche al fine di predisporre e attuare le misure necessarie a tutelare la salute degli stessi. I servizi intervengono su richiesta fatta dai lavoratori mediante loro rappresentanze (gruppi omogenei, delegati, rappresentanti tecnici, consigli di fabbrica, rappresentanze sindacali aziendali, istituti di patronato, ecc.) e svolgono le loro attività con la diretta partecipazione di lavoratori e delle loro rappresentanze, provvedendo ad accertare e controllare i fattori nocivi o pericolosi individuati dai lavoratori e ad elaborare le misure idonee a rimuovere tali fattori.

Sono inoltre previsti apposti interventi per i lavoratori agricoli: la istituzione del libretto personale sanitario e di rischio e del registro dei dati ambientali e biostatistici per seguire costantemente l'evoluzione dei fattori: il parere della parte del servizio di igiene ambientale e di medicina del lavoro sui nuovi insediamenti produttivi e sulla trasformazione di quelli esistenti. Il parere sui piani urbanistici.

Siamo convinti che queste leggi di riforma aprano prospettive molto interessanti anche nella nostra Regione per un equilibrato sviluppo economico e per l'arricchimento di diritti fondamentali, per la loro attuazione, occorre un governo regionale, operante per rimuovere ostacoli, che sappia costruire una attività di direzione e coordinamento di interventi che richiedano la partecipazione ed il concorso degli enti locali e delle forze economiche e sociali, deciso a portare avanti l'opera di rinnovamento nell'interesse della collettività.

Tra i principali contenuti della nostra proposta, si prevede la istituzione da parte dei Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle Unità sanitarie locali (già delimitate territorialmente con legge regionale) di servizi di igiene ambientale e di medicina del lavoro. Questi servizi devono

porre a disposizione dei lavoratori idonee competenze professionali e attrezzature tecniche al fine di predisporre e attuare le misure necessarie a tutelare la salute degli stessi. I servizi intervengono su richiesta fatta dai lavoratori mediante loro rappresentanze (gruppi omogenei, delegati, rappresentanti tecnici, consigli di fabbrica, rappresentanze sindacali aziendali, istituti di patronato, ecc.) e svolgono le loro attività con la diretta partecipazione di lavoratori e delle loro rappresentanze, provvedendo ad accertare e controllare i fattori nocivi o pericolosi individuati dai lavoratori e ad elaborare le misure idonee a rimuovere tali fattori.

le domande, le più svariate, che questo o quel cittadino vorrebbero fare al compagno Gabbuggiani o al compagno Valenzi o al compagna Bulgarelli. Il fatto stesso che la scelta del luogo ove svolgere l'importante convegno sia caduta proprio su Ancona è indicativo. Da tre anni, infatti, la città capoluogo di Regione è retta da una maggioranza di emergenza tripartita, assolutamente inedita in Italia, composta da comunisti, socialisti e repubblicani. Si vuole dunque sottolineare la positività di un'esperienza che, seppur breve, è stata da molti indicata come una delle più

positive in campo nazionale. Soprattutto, si vuole portare l'immagine concreta, fisica, dei comunisti del «buon governo» proprio in una delle città che, fra le prime, vide la Dc autogovernarsi dalla dialettica politica unitaria e scegliere la via di un'opposizione strumentale ottusa.

Un segnale ed un monito quindi alla stessa Dc: un invito a cambiare linea politica, a mostrarsi più aperta al confronto, a non arroccarsi su posizioni di chiusura, a ricercare invece la collaborazione con le altre forze democratiche.

«Comprende in tre delle 11 circoscrizioni in cui è suddivisa la città, le frazioni hanno sempre costituito un problema aperto per chiunque si sia trovato ad amministrare la città, da trent'anni a questa parte. La loro particolare posizione geografica (distanza notevole dal centro città, ma non abbastanza da non subire i condizionamenti del «fascismo») il patrimonio storico che molte di esse annoverano (spesso ancora vivo), la loro condizione di abbandono, ecc. le varie amministrazioni «cittadine» le hanno costrette, sono questi i principali elementi sotto il punto di vista economico, sociale e culturale, che caratterizzano la vita delle frazioni ed il loro rapporto con la Città. Un rapporto che è quasi, sempre di «amore odio».

Anche per l'amministrazione comunale d'emergenza per i primi mesi, insediati tre anni fa il rapporto con queste realtà è stato difficile, contrastato; ma nel complesso sviluppo economico e per l'arricchimento di diritti fondamentali, per la loro attuazione, occorre un governo regionale, operante per rimuovere ostacoli, che sappia costruire una attività di direzione e coordinamento di interventi che richiedano la partecipazione ed il concorso degli enti locali e delle forze economiche e sociali, deciso a portare avanti l'opera di rinnovamento nell'interesse della collettività.

Oggi questo presupposto fondamentale non esiste. I comunisti hanno indicato, e da tempo, nella presenza di tutte le forze democratiche al governo regionale la via per risolvere i problemi fondamentali delle Marche. Ma quando la Dc risponderà, che pregiudizi o trascorie il tempo in laceranti incertezze e tutto questo diviene occasione per non fare, occorre che vengano con forza dalla società marchigiana le decisioni e le lotte democratiche per dare alla Regione un governo adeguato, costituito da forze democratiche.

Sono inoltre previsti apposti interventi per i lavoratori agricoli: la istituzione del libretto personale sanitario e di rischio e del registro dei dati ambientali e biostatistici per seguire costantemente l'evoluzione dei fattori: il parere della parte del servizio di igiene ambientale e di medicina del lavoro sui nuovi insediamenti produttivi e sulla trasformazione di quelli esistenti. Il parere sui piani urbanistici.

Siamo convinti che queste leggi di riforma aprano prospettive molto interessanti anche nella nostra Regione per un equilibrato sviluppo economico e per l'arricchimento di diritti fondamentali, per la loro attuazione, occorre un governo regionale, operante per rimuovere ostacoli, che sappia costruire una attività di direzione e coordinamento di interventi che richiedano la partecipazione ed il concorso degli enti locali e delle forze economiche e sociali, deciso a portare avanti l'opera di rinnovamento nell'interesse della collettività.

Tra i principali contenuti della nostra proposta, si prevede la istituzione da parte dei Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle Unità sanitarie locali (già delimitate territorialmente con legge regionale) di servizi di igiene ambientale e di medicina del lavoro. Questi servizi devono

porre a disposizione dei lavoratori idonee competenze professionali e attrezzature tecniche al fine di predisporre e attuare le misure necessarie a tutelare la salute degli stessi. I servizi intervengono su richiesta fatta dai lavoratori mediante loro rappresentanze (gruppi omogenei, delegati, rappresentanti tecnici, consigli di fabbrica, rappresentanze sindacali aziendali, istituti di patronato, ecc.) e svolgono le loro attività con la diretta partecipazione di lavoratori e delle loro rappresentanze, provvedendo ad accertare e controllare i fattori nocivi o pericolosi individuati dai lavoratori e ad elaborare le misure idonee a rimuovere tali fattori.

Sono inoltre previsti apposti interventi per i lavoratori agricoli: la istituzione del libretto personale sanitario e di rischio e del registro dei dati ambientali e biostatistici per seguire costantemente l'evoluzione dei fattori: il parere della parte del servizio di igiene ambientale e di medicina del lavoro sui nuovi insediamenti produttivi e sulla trasformazione di quelli esistenti. Il parere sui piani urbanistici.

Siamo convinti che queste leggi di riforma aprano prospettive molto interessanti anche nella nostra Regione per un equilibrato sviluppo economico e per l'arricchimento di diritti fondamentali, per la loro attuazione, occorre un governo regionale, operante per rimuovere ostacoli, che sappia costruire una attività di direzione e coordinamento di interventi che richiedano la partecipazione ed il concorso degli enti locali e delle forze economiche e sociali, deciso a portare avanti l'opera di rinnovamento nell'interesse della collettività.

Tra i principali contenuti della nostra proposta, si prevede la istituzione da parte dei Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle Unità sanitarie locali (già delimitate territorialmente con legge regionale) di servizi di igiene ambientale e di medicina del lavoro. Questi servizi devono

porre a disposizione dei lavoratori idonee competenze professionali e attrezzature tecniche al fine di predisporre e attuare le misure necessarie a tutelare la salute degli stessi. I servizi intervengono su richiesta fatta dai lavoratori mediante loro rappresentanze (gruppi omogenei, delegati, rappresentanti tecnici, consigli di fabbrica, rappresentanze sindacali aziendali, istituti di patronato, ecc.) e svolgono le loro attività con la diretta partecipazione di lavoratori e delle loro rappresentanze, provvedendo ad accertare e controllare i fattori nocivi o pericolosi individuati dai lavoratori e ad elaborare le misure idonee a rimuovere tali fattori.

Sono inoltre previsti apposti interventi per i lavoratori agricoli: la istituzione del libretto personale sanitario e di rischio e del registro dei dati ambientali e biostatistici per seguire costantemente l'evoluzione dei fattori: il parere della parte del servizio di igiene ambientale e di medicina del lavoro sui nuovi insediamenti produttivi e sulla trasformazione di quelli esistenti. Il parere sui piani urbanistici.

Siamo convinti che queste leggi di riforma aprano prospettive molto interessanti anche nella nostra Regione per un equilibrato sviluppo economico e per l'arricchimento di diritti fondamentali, per la loro attuazione, occorre un governo regionale, operante per rimuovere ostacoli, che sappia costruire una attività di direzione e coordinamento di interventi che richiedano la partecipazione ed il concorso degli enti locali e delle forze economiche e sociali, deciso a portare avanti l'opera di rinnovamento nell'interesse della collettività.

Tra i principali contenuti della nostra proposta, si prevede la istituzione da parte dei Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle Unità sanitarie locali (già delimitate territorialmente con legge regionale) di servizi di igiene ambientale e di medicina del lavoro. Questi servizi devono

porre a disposizione dei lavoratori idonee competenze professionali e attrezzature tecniche al fine di predisporre e attuare le misure necessarie a tutelare la salute degli stessi. I servizi intervengono su richiesta fatta dai lavoratori mediante loro rappresentanze (gruppi omogenei, delegati, rappresentanti tecnici, consigli di fabbrica, rappresentanze sindacali aziendali, istituti di patronato, ecc.) e svolgono le loro attività con la diretta partecipazione di lavoratori e delle loro rappresentanze, provvedendo ad accertare e controllare i fattori nocivi o pericolosi individuati dai lavoratori e ad elaborare le misure idonee a rimuovere tali fattori.

Sono inoltre previsti apposti interventi per i lavoratori agricoli: la istituzione del libretto personale sanitario e di rischio e del registro dei dati ambientali e biostatistici per seguire costantemente l'evoluzione dei fattori: il parere della parte del servizio di igiene ambientale e di medicina del lavoro sui nuovi insediamenti produttivi e sulla trasformazione di quelli esistenti. Il parere sui piani urbanistici.

Siamo convinti che queste leggi di riforma aprano prospettive molto interessanti anche nella nostra Regione per un equilibrato sviluppo economico e per l'arricchimento di diritti fondamentali, per la loro attuazione, occorre un governo regionale, operante per rimuovere ostacoli, che sappia costruire una attività di direzione e coordinamento di interventi che richiedano la partecipazione ed il concorso degli enti locali e delle forze economiche e sociali, deciso a portare avanti l'opera di rinnovamento nell'interesse della collettività.

Tra i principali contenuti della nostra proposta, si prevede la istituzione da parte dei Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle Unità sanitarie locali (già delimitate territorialmente con legge regionale) di servizi di igiene ambientale e di medicina del lavoro. Questi servizi devono

porre a disposizione dei lavoratori idonee competenze professionali e attrezzature tecniche al fine di predisporre e attuare le misure necessarie a tutelare la salute degli stessi. I servizi intervengono su richiesta fatta dai lavoratori mediante loro rappresentanze (gruppi omogenei, delegati, rappresentanti tecnici, consigli di fabbrica, rappresentanze sindacali aziendali, istituti di patronato, ecc.) e svolgono le loro attività con la diretta partecipazione